

[Titolo](#) || O' Zappatore: al confine di un pezzo di bravura

[Autore](#) || Giorgio Brizio

[Pubblicato](#) || «Sette giorni», 19 novembre 1972, p. 29

[Diritti](#) || © Tutti i diritti riservati

[Numero pagine](#) || pag. 1 di 1

[Archivio](#) ||

[Lingua](#) || ITA

[DOI](#) ||

TEATRO DI RICERCA SULLE SCENE DEL CARIGNANO

O' Zappatore: al confine di un pezzo di bravura

di *Giorgio Brizio*

Giochi musicali vicini al «free-jazz» si sovrappongono alle melodie partenopee della famosa «sceneggiata»

Dopo una parentesi cinematografica – il film *A Charlie Parker* è del 1970 – Leo De Berardinis e Perla Peragallo sono tornati sul palcoscenico con questo *O' Zappatore*, presentato al Carignano per merito dell'assessorato Istruzione e Cultura della Provincia, impegnato a portare a Torino le zone più vitali ed interessanti del nostro teatro di ricerca: *O' Zappatore*, infatti, fa da prologo ad una rassegna di spettacoli che si svolgerà a Chieri in luglio, mentre è stato richiamato per una serie di rappresentazioni nelle scuole il gruppo di Mario Ricci con quel *Moby Dick* che si è visto per una sola sera all'Unione Culturale (e chi l'avesse perso non se lo lasci sfuggire giovedì, nella sala dell'istituto Einstein in via Pacini).

O' Zappatore è il titolo d'una famosissima «sceneggiata» napoletana sui versi di Libero Bovio e musica di Albano, la storia di un contadino che recupera il figlio «scapricciato» per una ballerina e lo riporta al paese, alla madre morente ed alla tenera fidanzata, dopo una scenata al tabarin fra «omini chic e femmine pittate» con il ragazzaccio inginocchiato a baciargli le mani - «addenocchiate e vasame 'sti mane».

Leo e Perla. Di cui non si dimenticano un Amleto e un Macbeth, libere improvvisazioni su temi scespiriani che si valevano con estrema efficacia d'una tecnica complessa (distorsioni della voce al microfono, proiezioni, uso delle luci, invenzioni foniche e gestuali), hanno preso dallo *Zappatore* non soltanto un filo conduttore, ma anche quel significato genuinamente popolare, quel valore di comunicazione che la sceneggiata possiede prima della manipolazione consumistica. Ed hanno voluto confrontarlo, nella prima parte del loro spettacolo, con un meccanismo che lo travolge e lo fa emergere contemporaneamente: un film si srotola su tre schermi sospesi mentre una batteria ed altri strumenti sovrappongono giochi musicali vicini al free jazz alle melodie partenopee sgranate dagli altoparlanti; le deformazioni della recitazione accademica vengono messe a confronto con il dialetto stretto d'una interpretazione fedele alla tradizione napoletana, le citazioni del bal-tabarin sono poste accanto a quelle di Berg, Beethoven e Schöenberg.

Questo *Zappatore* non è certo cosa da chiudere nelle brevi note di una recensione: ha momenti di aspra intuizione ed altri più diluiti nella figurazione compiaciuta, abbandoni e rabbie lucide come c'è da aspettarsi da un teatro personalissimo che intende anche essere teatro di poesia – non quella con la maiuscola beninteso, ma la liberazione di un particolare mondo poetico. E qui potrebbe anche esserci il rischio di una formalizzazione: certe furie che negli spettacoli precedenti aggredivano comunque il pubblico, gl'imponevano il discorso aperto a più stimoli e chiavi di lettura, qui mi sembrano aver trovato un equilibrio e una compostezza al confine del pezzo di bravura che non lascia segni profondi.

Penso, per esempio, a quel free-jazz il cui disordine viene usato come «commento musicale», mentre dovrebbe essere specchio e creazione di violenza, penso soprattutto alla conclusione che è un indubbio ma un po' freddo salto mortale scenico, un esercizio di stile; la musica contemporanea fa harakiri con un sassofono, la melodia partenopea delira strepitando e la ballerina s'abbatte come nella morte del cigno aggrappata ad un microfono, cade la neve e ci sono luci fosche, un Rimbaud bendato s'allontana ricordando che un giorno ha preso la bellezza sulle sue ginocchia e l'ha trovata amara. Leo e Perla lavorano adesso con un gruppo di Marigliano sorprendente nell'intervenire con precise caratterizzazioni, Perla è una bravissima attrice, come già si sapeva: il pubblico ha applaudito tutti con calore.